Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001

Parte Speciale

Sezione

Reati in materia di norme antinfortunistiche, tutela dell'igiene e della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Rev. 1.0 06/2019

ELENCO DELLE REVISIONI

REV.	DATA	NATURA DELLE MODIFICHE	APPROVAZIONE
Rev 0.0		Prima emissione	
Rev 1.0	Giugno 2019	Aggiornamento reati presupposto ed integrazione nuove attività	

INDICE

1.1 Descrizione fattispecie di reato 4
1.2 Processi e attività sensibili 6
1.3 Valutazione dei reati sicurezza ex. art. 25-septies 6
1.4 Principi di comportamento 8
1.5 Protocolli Specifici 9

1.1 Descrizione fattispecie di reato

La presente Sezione si riferisce ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute si luoghi di lavoro.

L'estensione della responsabilità amministrativa degli enti per gli illeciti (di natura colposa) commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro è introdotta dal legislatore con la legge n. 123/2007 che ha anticipato la riforma e il riassetto della normativa in materia avvenuta successivamente con emanazione del D.Lgs 81/08 ("Testo unico Sicurezza"), la legge 123/2007 è stata quindi modificata dalla L. n 3/2018.

Secondo l'art.30 del citato D.lgs 81/2008 il Modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente ex D.Lgs 231/2001 deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- al rispetto degli standard tecnico/strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- alle attività di natura organizzativa quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- alle attività di sorveglianza sanitaria;
- alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- all'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- alle verifiche periodiche dell'applicazione dell'efficacia delle procedure adottate.

Inoltre il Modello deve prevedere:

- idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività sopra descritte;
- un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nello stesso;
- un autonomo sistema di supervisione e controllo sullo svolgimento delle attività.

In sede di prima applicazione, i Modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle linee guida UNI-INAIL del 28 Settembre 2001 o al British Standard OHSAS 18001:2007 si presumono conformi ai requisiti di cui ai commi precedenti per le parti corrispondenti.

Si descrivono a seguito le singole fattispecie di reato contemplate dall'art. 25 septies del D.Lgs 231/2001.

Omicidio colposo (art. 589 c.p.)

Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a sette anni. Si applica la pena della reclusione da tre a dieci anni se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale da:

1) soggetto in stato di ebbrezza alcolica ai sensi dell´articolo 186, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni;
2) soggetto sotto l´effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni quindici.

Lesioni personali colpose gravi e gravissime (art. 590 c.p.)

Chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a euro 309.
Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da euro 123 a euro 619, se è gravissima, della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da euro 309 a euro 1.239.
Se i fatti di cui al secondo comma sono commessi con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena per le lesioni gravi è della reclusione da tre mesi a un anno o della multa da euro 500 a euro 2.000 e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da uno a tre anni. Nei casi di violazione delle norme sulla circolazione stradale, se il fatto è commesso da soggetto in stato di ebbrezza alcolica ai sensi dell´articolo 186, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, ovvero da soggetto sotto l´effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope, la pena per le lesioni gravi è della reclusione da sei mesi a due anni e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da un anno e sei mesi a quattro anni. (1) (2)
Nel caso di lesioni di più persone si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo; ma la pena della reclusione non può superare gli anni cinque.
Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo nei casi previsti nel primo e secondo capoverso, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all´igiene del lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale.

1.2 Processi e attività sensibili

I processi e le attività sensibili ritenuti più a rischio per Chiari Servizi srl sono principalmente:

Descrizione Reati	Processo	Attività sensibili
art. 590 c.p. Lesioni personali colpose; art. 589 c.p. Omicidio colposo	Gestione della sicurezza e salute suoi luoghi di lavoro	Adempimenti e prescrizioni legali ex. D.Lgs 81/08 (T.U. sicurezza)
	Gestione dei servizi di igiene urbana	Raccolta e trasporto rifiuti. Recupero e smaltimento rifiuti. Spazzamento meccanico e manuale del territorio. Monitoraggio del servizio svolto da dipendenti e da terze parti (società cooperative).
	Gestione isola ecologica	Gestione dell'isola ecologica comunale. Monitoraggio fasi lavorazione e stoccaggio affidate a terze parti (società cooperative).
	Gestione calore	Gestione delle attività di conduzione, controllo e manutenzione. Monitoraggio fasi lavorazione affidate a terze parti.
	Gestione farmacia	Gestione prodotti a magazzino e trattamento contenitori di prodotti chimico/farmaceutici/medicinali ed equiparati

Le disposizioni contenute della presente Sezione hanno come destinatari alcuni specifici soggetti con attribuzione di compiti e responsabilità differenti:

- Datore di lavoro e soggetti delegati;
- Dirigenti e Responsabili di area/funzione (primo livello);
- Preposti;
- RSPP (Responsabile servizio prevenzione e protezione);
- Addetti primo soccorso e prevenzione incendi;
- Medico competente;
- Lavoratori;
- Terzi destinatari.

In presenza di cantieri si aggiungono :

- Committente;
- Coordinatore sicurezza;
- Responsabile dei lavori.

1.3 Valutazione dei reati sicurezza ex. art. 25-septies

Per i reati ex art. 25-septies la Società ha adottato un processo di valutazione del rischio specifico che coinvolge tutti gli attori interessati, a partire dal Datore di lavoro, delegati sicurezza, Responsabili servizio prevenzione e protezione.

Il processo di valutazione prende avvio dall'analisi dell'Organizzazione per la Sicurezza e dalla verifica della conformità normativa al D.Lgs 81/2008 con particolare riferimento all'art. 30. L'attività è condotta con ausilio di check list di auto-valutazione compilata da RSPP e dalle interviste condotte con le funzioni sopra riportate.

I risultati dell'indagine sono riportati a seguito:

OBIETTIVI E POLITICA SICUREZZA: Gli obiettivi ed impegni per il miglioramento continuo delle condizioni di salute dei lavoratori sono definiti e comunicati in azienda (piano di miglioramento - DVR condiviso con RLS).

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE: l'organizzazione per la sicurezza prevede la nomina di nomina RSPP, RLS, MC, addetti emergenza, addetti primo soccorso, preposti. L'RSPP incaricato è il consulente esterno esperto in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. In bacheca presso la sede della società è esposto l'organico per la sicurezza aziendale. Tutti i soggetti incaricati hanno frequentato i corsi di formazione specifici previsti dalla normativa.

RISPETTO STANDARD TECNICO STRUTTURALI DI LEGGE: la funzione di RSPP ha il compito di monitorare le prescrizioni legali in materia applicabili alla società e di curarne l'aggiornamento ed individuare gli standard tecnico-strutturali applicabili.

VALUTAZIONE DEI RISCHI: il documento di valutazione dei rischi DVR è periodicamente aggiornato.

GESTIONE EMERGENZA: la società ha predisposto il piano di emergenza ed evacuazione, informative al personale e prove di evacuazione annuali.

SORVEGLIANZA SANITARIA: la società dispone di un piano di sorveglianza sanitario elaborato dal medico competente, il quale su base annuale predispone la relazione sanitaria.

GESTIONE APPALTI: prima dell'affidamento degli incarichi viene richiesta documentazione idoneità tecnico professionale, per i lavori appaltati viene predisposto DUVRI (documento valutazione rischi interferenziali).

FORMAZIONE INFORMAZIONE: i lavoratori partecipano ai corsi di formazione e aggiornamento come previsto da normativa. I corsi prevedono la verifica finale dell'apprendimento, nella maggior parte dei casi sono frequentati presso enti accreditati e al termine dei corsi viene rilasciata idonea attestazione di partecipazione.

RIUNIONI PERIODICHE SICUREZZA: le comunicazioni interne emanate da DL/RSPP sono diffuse per mezzo di bacheche o posta interna.

ATTIVITA' DI VIGILANZA PER RISPETTO PROCEDURE E ISTRUZIONI SICUREZZA: la vigilanza è distribuita fra le funzioni previste in organigramma per la sicurezza, tra DL, RSPP, preposti per garantire il rispetto dei disciplinari e l'osservanza delle procedure e istruzioni che hanno impatto sulla sicurezza e salute suoi luoghi di lavoro.

DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONI OBBLIGATORIE: la società per mezzo dei suoi incaricati custodisce tutta la documentazione obbligatoria per legge (DVR, DUVRI, certificazioni impianti edificio, macchinari, libretti uso e manutenzione mezzi, autocertificazioni possesso requisiti idoneità tecnico professionale appaltatori, etc).

VERIFICHE PERIODICHE: il processo di verifica prevede l'analisi infortuni e incidenti, definizione azioni correttive per evitare il ripetersi di infortuni e incidenti, analisi non conformità, azioni correttive e preventive.

SISTEMA DI REGISTRAZIONE: i moduli e le registrazioni, esempio schede manutenzioni, registri formativi etc. sono conservati e custoditi presso la società.

1.4 Principi di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della Parte Speciale si applicano a tutti gli amministratori, dipendenti, collaboratori e fornitori / partner di Chiari Servizi srl che intervengono e sono coinvolti nei processi aziendali sopra identificati.

Lo scopo della Sezione è di:

- indicare protocolli e procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello;
- fornire ai responsabili di area processo o funzione l'elenco dei flussi informativi da trasmettere all'Organismo di Vigilanza incaricato di svolgere le attività di verifica e controllo.

Ai soggetti sopra indicati è richiesto di:

- osservare regole e principi del Codice Etico di Comportamento;
- osservare gli obblighi previsti dal D.Lgs 81/2008 (Testo Unico Sicurezza), dalla normativa vigente in tema si salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- osservare le procedure adottate dalla Società in tema di sicurezza e salute suoi luoghi di lavoro;
- osservare i CCNL in vigore per i dipendenti della Società;
- comunicare con tempestività al Rspp o al proprio Responsabile di area/preposto e all'OdV eventuali situazioni di rischio o pericolo (ad esempio mancati infortuni) o violazioni norme comportamentali (ad esempio contenute nel Codice Etico di Comportamento) o delle procedure aziendali in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- definire gli obiettivi per la sicurezza e salute dei lavoratori e la continua identificazione e valutazione dei rischi (DVR);
- informare e formare i lavoratori e fornitori (appalti) sul funzionamento del sistema di gestione della sicurezza sul lavoro di Chiari Servizi srl e la formazione obbligatoriamente prevista dalle normative nazionali e regionali;
- informare i lavoratori delle conseguenze derivanti del mancato rispetto delle norme e delle procedure aziendali previste dal sistema di gestione per la sicurezza;
- definire le modalità di aggiornamento delle procedure del sistema di gestione per la sicurezza;
- definire le modalità di gestione degli infortuni e dei mancati infortuni (near miss);
- garantire idonee e sufficienti risorse umane e materiali opportunamente formate e in possesso di qualifiche professionali necessarie al raggiungimento degli obiettivi della società in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- definire modalità per la manutenzione periodica o straordinaria degli impianti e delle attrezzature e delle strutture aziendali (ad esempio edifici, etc.).

E' fatto esplicito divieto di:

- porre in essere comportamenti che possano integrare, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato ex. art. 25-septies D.Lgs 231/01;
- porre in essere comportamenti in violazione delle norme comportamentali e delle procedure aziendali in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

1.5 Protocolli Specifici

Ad integrazione del Codice Etico di Comportamento e dei principi sopra elencati sono stati adottati dalla Società alcuni protocolli specifici. I protocolli individuati siano essi formalizzati in apposite procedure aziendali o in norme, condotte, policy , etc. hanno lo scopo di fornire un maggiore dettaglio operativo alle funzioni aziendali che operano nei processi e attività a rischio di commissione dei reati ex. D.Lgs 231/2001.

A seguito per ciascun Processo e Attività sensibile si riporta l'elenco delle funzioni coinvolte, delle procedure e dei protocolli adottati e dei flussi informativi da inoltrare all' Organismo di Vigilanza:

Processo: Gestione della sicurezza e salute suoi luoghi di lavoro

Attività: Adempimenti e prescrizioni legali ex. D.Lgs 81/08 (T.U. sicurezza)

Unità organizzativa/ Responsabile interno	Documenti/Procedure	Protocolli	Flussi Odv
DL/RSPP/RLS/ Medico competente	T.U. sicurezza (D.Lgs. 81/08 DVR. Istruzioni Operative: IS.ERG.07 Gestione Manutenzione Mezzi,	Definizione Politica della Sicurezza (da integrare alla politica Qualità). Procedure semplificate per l'adozione e l'efficace attuazione dei Modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nelle piccole e medie imprese. Sistema di registrazioni. Sistema Disciplinare che preveda di sanzionare comportamenti che possano favorire il mancato rispetto degli obblighi previsti dalla legislazione in materia di salute e sicurezza e/o commissione reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e tutela igiene e salute sul lavoro (sia per lavoratori dipendenti che per terzi collaboratori, appaltatori, etc.).	Segnalazione tempestiva ad OdV in caso di infortuni superiori a 10 gg. Coordinamento annuale tra Rspp e OdV (modifiche e aggiornamento DVR, modifiche sistema deleghe sicurezza, statistiche infortuni, formazione, etc.). Esiti audit.

		Audit e riesame annuale.	

Processo: Gestione dei servizi di igiene urbana

Attività: Raccolta e trasporto rifiuti. Recupero e smaltimento rifiuti. Spazzamento meccanico e manuale del territorio. Monitoraggio del servizio svolto da dipendenti e da terze parti (società cooperative).

Unità organizzativa/ Responsabile interno	Documenti/Procedure	Protocolli	Flussi Odv
Responsabile servizio igiene urbana/ Tecnico Amministrativo/ Responsabile tariffa rifiuti e servizi	Regolamento comunale. Contratto di servizio. Procedura PR.ERG e Istruzioni operative: (IS.ERG.04 Gestione operativa trasporti, IS.ERG.05 Gestione operativa rifiuti, IS.ERG.07 Gestione Manutenzione Mezzi). Disciplinari tecnici.	Formazione specifica personale delle cooperative impiegato nell'erogazione dei servizi.	Elenco eventuali non conformità

Processo: Gestione isola ecologica

Attività: Gestione dell'isola ecologica comunale. Richiesta autorizzazioni provincia BS. Monitoraggio fasi lavorazione e stoccaggio affidate a terze parti (società cooperative).

Unità organizzativa/ Responsabile interno	Documenti/Procedure	Protocolli	Flussi Odv
Responsabile servizio igiene urbana/ Tecnico Amministrativo/	Regolamento comunale. Contratto di servizio. Disciplinari tecnici.	Formazione specifica personale delle cooperative impiegato nell'erogazione dei servizi.	Elenco delle visite / verifiche e sopralluoghi realizzati da Responsabile tecnico.

Responsabile tariffa rifiuti e servizi			

Processo: Gestione calore

Attività: Conduzione, controllo, manutenzione degli impianti termici degli edifici del patrimonio immobiliare comunale, compreso il servizio di Energy Manager. Gestione procedure di conduzione

Unità organizzativa/ Responsabile interno	Documenti/Procedure	Protocolli	Flussi Odv
Responsabile servizio gestione calore/ Tecnico Amministrativo/	Contratto di servizio Disciplinare tecnico	Formazione specifica personale dipendente e delle terze parti impiegate nell'erogazione dei servizi Sistema di gestione dei controlli operativi	Elenco eventuali non conformità

Processo: Gestione Farmacia comunale

Attività: Gestione della Farmacia Comunale . Gestione prodotti a magazzino e trattamento contenitori di prodotti chimico/farmaceutici/medicinali ed equiparati .

Unità organizzativa/ Responsabile interno	Documenti/Procedure	Protocolli	Flussi Odv

Responsabile Farmacia / Tecnico Amministrativo	Disciplinari tecnici Procedure operative	Formazione specifica personale Sistema di gestione dei controlli operativi	Elenco eventuali non conformità